

ABONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Abbonamento annuo in anticipo L. 16
 Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
 (Semestre e Trimestre in proporzione)
 Pagamenti anticipati
 Un annuo separatamente L. 16
 Direzione ed Amministrazione
 Udine, Via Prefettura, N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.
 In terza pagina:
 Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 10
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni premiate da convenzioni.
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dusco, e presso i principali tabaccai.

DISPOSIZIONI DEGLI STATI UNITI CONTRO L'IMMIGRAZIONE

Il Governo degli Stati Uniti d'America, dopo aver chiesto quasi smettendamente il suo paese alle merci d'Europa, si accinge a chiuderlo anche all'Emigrazione europea, come ha già fatto con la Cina.

Prima di presentare il progetto di legge preparato dal segretario di Stato, al signor Foster, il governo americano aveva mandato in Europa una Commissione, ufficiale di funzionari con l'incarico di esaminare le condizioni in cui i diatri, i p. gli avvenimenti, del Vecchio Mondo abbandonano la loro patria. La Commissione, che anche ufficio di accertare, fino a qual punto, la tendenza a lasciare l'Europa alla volta del Nuovo Continente, persiste e si accresce.

La Commissione ha già deposta la sua relazione, concludendo essere: necessari provvedimenti severi contro il flusso sempre in aumento dei forestieri intesi a stabilirsi negli Stati Uniti.

Questa relazione ha servito di base alle disposizioni formulate dal sig. Foster.

Da ottanta centesimi la tassa che si esige dai nuovi emigranti, alquanto onerosa sul territorio americano, sarebbe portata a un dollaro: ma questo aggravio non è il solo, né il più oneroso.

In nome dell'igiene, il Foster propone che i bastimenti che portano emigranti siano nell'obbligo di modificare completamente la loro interna distribuzione e di fornire agli emigranti, delle cabine spaziose, ventilate secondo alcune norme da cui non si potrebbero esimere.

Il proprietario di questi trasporti sarebbero inoltre tenuti di deppistare nel Vostro degli Stati Uniti una cauzione di 80 mila dollari, la quale dovrebbe essere versata qualora mancassero al loro impegno di rimpatriare tutti gli emigranti dichiarati non validi e non ammissibili agli Stati Uniti in causa della loro indigenza o del loro cattivo stato di salute.

Gli Stati Uniti hanno ancora vastissime poltrone in riserva e passeranno molti e molti anni prima che essi raggiungano la densità di popolazione di cui si vanta (e di cui soffrono) l'Europa. I suoi provvedimenti contro l'eccesso d'immigrazione possono quindi parere superlativamente prematuri e dettati da un egoismo, né troppo amaro, né molto cristiano.

Ma tale è la natura delle repubbliche, dove il popolo è più geloso dei suoi diritti, dei suoi interessi, del suo avvenire. Il bill-Makinley ha provveduto a chiudere il mercato americano alle merci estere; ora il bill-Foster intende a chiuderlo agli europei in persona.

La repubblica francese con la legge-Mélie ha pur provveduto all'esempio. E se domani il socialismo venisse a trionfare, il sentimento della lotta per l'esistenza, sarebbe anche più acuto, e

l'egoismo più insensibile, perché essendo collettivo orderebbe manovrare ad un dovere se accettasse transazioni.

Davanti alla brutalità dei fatti contemporanei (che del resto confermano i fatti più antichi non di resta che a stringerli nella spalla, e riconoscere la legge storica).

Però il motivo addotto per imporre alle navi che trasportano gli emigranti una più igienica distribuzione interna, — cioè il timore di morbi infettivi generati fra tanti infelici ammassati in sentine non ventilate e alimentati insufficientemente, — non pare del tutto infondato, e la pretesa degli americani di non aver importazioni di pezzanti impotenti a bastare poi col lavoro a se stessi, potrà tornare vantaggiosa agli emigranti medesimi, costringendo le navi da trasporto ad essere più salubri anche per l'ultima classe, e la Compagnia ad essere più sollecite di tante vite umane.

È stato osservato che la coincidenza del progetto Foster con l'invito a emigrare rivolto da Guglielmo II al malcontento del suo Impero, è involontariamente un epigramma molto saluto, poiché gli Stati Uniti erano appunto la seconda patria che i tedeschi cercavano di là dell'Atlantico.

La morale che ne risulta è che l'Europa deve ormai abituarsi all'idea di cercare altri sfoghi alla sopraffondenza di popolazione, ed intanto trovare altri spediendi per tirare innanzi alla meglio anche con la migliaia di malcontenti in corpo.

È però strano che di tante colonie in Africa, non una (salvo in piccole proporzioni l'Algeria, Tunisia e le colonie del Capo e del Boer) serva a scopo di dare sfogo alle eccedenti popolazioni dell'Europa. Il Congo, il Senegal, la Guinea, il Cameroun, lo Zambesi, le Terre dei laghi, l'Etiopia, ecc. hanno inghiottito già di bei milioni, ma prospettiva di possibili colonizzazioni di razza, non l'aprono né a francesi, né ad inglesi, né ad italiani, né a tedeschi, come per il passato non l'apsero nemmeno ai portoghesi, che dopo secoli e mala pena vi osservano vaste distese sulla carta, ma pochi punti, e contrastati, e di dubbiosa utilità come dominio effettivo.

Sia comunque, dopo il bill-Makinley e il bill-Foster, domandiamo al Congresso della Pace se anche da quel genere di fratellanza spera molto, per l'utopia della pace perpetua?

Noi, al cospetto dell'egoismo (naturale benché crudele) delle altre Nazioni, sentiamo più profondo, più ardente, più doveroso l'amore per la patria nostra, e la desideriamo, concorde, forte ed armata.

Il Pitticof è una cara di grasso, e si prende con piacere.

MINISTERO SPACCIATO

Proseguono i foschi presagi su tutta la linea, anche da parte del più autorevole di quella Destra, che pur considera questo ministero come carne della sua carne, e sangue del suo sangue.

Ora ecco ciò che scrive sul Corriere di Napoli Ruggiero Bonghi:

Questo ministero rischia un giorno o l'altro di sdruciolare, come ha sdruciolato il ministero Freydiset in Francia. E' intanto come e perché. S'era promesso che con l'economia si sarebbe pareggiato il bilancio; non son bastate. Si è dovuto ricorrere ad alcune imposte, introdotte di nuovo o accresciute; ma son pare imposte minute, vessatorie, e peggio, non sufficienti. In realtà, l'aumento e rimangiamento delle tasse giudiziarie, che ha trovato così piccola maggioranza per approvarlo, cagiona vessazioni, maggiori che non sia il profitto che se ne spera, e fanno venir meno lo Stato in Italia a taluni degli uffici più rilevanti e a cui lo Stato deve, per sua natura, provvedere.

Perché l'economia, in quella misura e in quel modo che si son fatte, producono, per parte loro, un effetto inevitabile. Producono, somera naturale, assai dolori alle persone, sulle cui spalle cadono, e hanno per effetto una gran diminuzione di lavoro, o era già grande e diventa maggiore; e, per riverbero, scema l'entrata dell'erario. E più questa scema, meno l'economia e imposte soddisfano; poiché per altre vie il disavanzo cresce.

Sicché la Camera si sente decapato tra l'ascio e il muro, come si sentiva quando abbattette il ministero precedente.

Su questo tuono prosegue l'on. Bonghi constatando l'impossibilità da parte del ministero di uscire dalla situazione presente.

Ministero spacciato!

CALEIDOSCOPIO

I primi passi di musicisti celebri.

Mozart cominciò la sua carriera di compositore drammatico a 12 anni. Weber e Carafa a 11, Galuppi e Zingarelli fecero rappresentare la loro prima opera a 16 anni. Generali, Paoletti, Petrella, Luoro Rossi e Cagnoni a 17, Russini e Luigi Ricci a 18, Buisson, Hkadel, Mèhal, Charabiot, Fioravanti e Donizetti a 20, Scarlati, Paer, Meyerbeer e Ponchielli a 21.

Si presentarono a 22 anni: Paisiello, Spontini e Pedrotti; a 23 Bellini, Jomelli, Sarti, Cimarosa, Morlacchi, Coppola e Wagner; a 24 Pergolesi, Haase, Sacchini, Grètry Herold, Vaccaj e Mercadante.

Marques Portugal, Leo, Cocca e Massenet contavano 25 anni quando pro-

dussero la loro prima opera; Picochini, Adam, Federico Ricci, Ambroise Thomas e Verdi avevano 26 anni; Flovow 27, Gluck e Halévy, 28; Cosseco, Lesueur e Auber 30, Mayr 31, Lully 39; Felliciano David 41, e finalmente Rameau 50.

Signora scollacciata.

A proposito di questa moda, per la quale Dante stigmatizzava la sfacciate donna fiorentina, abbiamo esumato l'altro giorno uno spiritoso articolo di Alfonso Karr, il quale non riusciva a comprendere per qual ragione una donna, quando va al teatro o al ballo, metta in evidenza certi pregi fisici, mentre in casa si vergognerebbe di scoprirli al cospetto del padre, dei fratelli, dei figli.

Questo pensiero dello scrittore delle Gudeps può completarsi con un aneddoto incidente avvenuto, qualche anno fa, al teatro Argentina di Roma.

Un popolano seduto in platea, non reggendo più al caldo, si leva la giacca e rimane in maniche di camicia.

Mettetevi subito la giacca, gli ingiunge una guardia.

Ma io ho caldo.

Non c'è caldo o freddo che tenga: è questione di decenza.

Ah sissì risponde il popolano.

Amò, come va allora che le signore delle palati hanno le... de fora?

Carnevale e patriottismo.

A Trieste l'altra sera, durante un chiasso carnevalesco, alcuni giovinotti captavano su motivo felicissimo, queste patriottiche strotte:

Viva Danta, il gran maestro Dell'italica favella, Della lingua la più bella. Che dall'alti collegi al mar, Contro chi che muovi guerra Oggi chi la protegge Col permesso della legge Xe la « Lega Nazionale ».

Xe la lingua del paese Che da secoli se parla E xe stolta chi cambiarla. On un'altra g'ha el pensier. Col g'ha patrio amor in petto Col re parte d'un suo gruppo Ghe darà maggior sviluppo Alla « Lega Nazionale ».

La mission xe della « Lega » De moltiplicar le scote E lètrne la nostra prola Nella lingua nazionale. Per un scopo così santo Sempre uniti noi saremo E assistenti ghe daremo Alla « Lega Nazionale ».

No poi esser nostro amico Chi contrario a noi se mostra, Questa lingua xe la nostra, Xe la lingua nazionale. Della lingua che parliamo In difesa sua costante, Sentinella vigilante Xe la « Lega Nazionale ».

La data storica.

8 marzo (1831). Gli austriaci rimettono il governo pontificio in Bologna, Maria Luigia in Parma e Francesco IV in Modena.

duca di Guise, noi lo voglio succedere ad un principe che abbia abdicato e sia sprezzato, ma non già subentrare ad un uomo assassinato e compianto. D'altronde i vostri progetti vi ricordate del duca d'Angiò, il quale, se il re venisse ucciso, reclamerebbe la corona.

Recitati pure, risposte Mayenne. Ecco il nostro fratello cardinale che ha previsto il caso. Il duca d'Angiò sarà compreso nell'atto d'abdicazione di suo fratello. Egli ha avuto delle relazioni cogli Ugonotti; è indegno di regnare.

Cogli Ugonotti? ne siete sicuro?

Eh diamine! è fuggito coll'aiuto del re di Navarra.

Bene!

E poi, un'altra clausola a pro della nostra causa segue a quella della decadenza: questa clausola farà voi luogotenente del regno, fratello mio, e da luogotenente a re vi sarà un passo solo.

Si, si, rispose il cardinale, ho preveduto tutto questo; ma potrebbe darsi che le guardie francesi, per accertarsi che l'abdicazione fosse vera, e soprattutto volentaria, sfrazassero l'abbazia.

Orlione non saberza, e sarebbe nome da dire ad Enrico: « Sire, v'è pericolo di vita, va bene, ma innanzi tutto si salvi l'onore ».

Questo riguardava al generale, osservò Mayenne, ed esso ha preso le sue precauzioni. Noi abbiamo qui per sostenere l'assedio ottanta gentiluomini,

Un pensiero al giorno. I più degli uomini non dicono male delle donne, che per vendicarsi di una donna.

La sfiga. Sciarada. Uno dal paradiso. Ben breve ebbe il sorriso. L'altro te ne la fiamma, e il fin nel crudo verno. Codice di morale. Può chiamarsi il feto.

Spigazione del monoverbo precedente: STINCO.

Per finire. In una scuola elementare. — Quale condanna inflisse Dio al serpente dopo aver tentato Eva? — Lo condannò a strisciare sulla terra.

— Che cosa è dimostrato con ciò? — È dimostrato che i serpenti prima del peccato mortale passeggiavano sulla punta della coda. Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Conferenza agraria domenicale di Fagnaga. Anche questo anno il segretario G. L. Peolis in occasione della distribuzione dei premi che ebbe luogo in Fagnaga domenica 21 febbraio ai contadini che frequentarono quella scuola agraria domenicale durante l'anno 1890-91, pronunciò parole incoraggianti, che qui riportiamo:

Cari amici! — Con piacere mi trovo anche quest'anno in questa lieta circostanza insieme a voi a ricordare il mio buon zio Gabriele Peolis, qm. Paolo, cui dobbiamo le conferenze agrarie, e sono certo che ognuno di voi, ricevendo oggi un premio in relazione alla frequenza ed al profitto, benedirà alla sua memoria.

Il Ministero di agricoltura volle anche quest'anno contribuire a questa festa erogando, come il solito, 150 lire da distribuirsi a quei contadini che non sono del capoluogo di Fagnaga e frequentano le conferenze.

Vedo con piacere che ogni anno aumenta il numero degli iscritti alle lezioni domenicali agrarie e questo mi convince di due cose: che apprezzate i suggerimenti che con tanta competenza ed amore vi porgo l'egregio prof. Viglietto e che siete persone come, anche per voi, vi sia sempre qualcosa di utile da apprendere nel vasto campo dell'agricoltura.

Vedo pure con piacere che le lezioni serali impartite dal perito-agronomo sig. Burelli, sono molto frequentate, e per ciò non ispendo parole a dimostrarvi di quanta utilità sia anche tale scuola, nella quale vi si insegna a fare dei conti, a tenere un registro, la corrispondenza ed io ho fatto distribuire parecchie armi.

Per un mese potrete resistere contro un esercito; senza contare che in caso d'infornuto abbiamo il sotterraneo per fuggire con la nostra preda.

Ed in questo momento che cosa fa il duca d'Angiò?

Nell'ora del pericolo si è come al suo solito avvilito. È tornato a casa sua, dove aspetta certamente nostre notizie fra Busy e Monsoreau.

Eh, mio Dio! bisognerebbe che fosse qui e non in casa!

Mi pare di no, disse il cardinale; il popolo e la nobiltà avrebbero visto in questa riunione dei due fratelli un agguato contro la famiglia. Come dicevamo pocanzi, noi dobbiamo prima di tutto evitare di comparire usurpatori. Ereditiamo, e nulla più. Lasciamo libero il duca d'Angiò, indipendente la regina madre, ci lasciamo benedire da ognuno ed ammirare dai nostri partigiani, e nessuno avrà da dirci la minima parola. Se no avremmo contro Busy e cento altre spade pericolosissime.

Oibò! Busy si batte domani coi favoriti.

Per Bacco! gli ucciderà. Bell'affare! e poi sarà de' nostri, disse il duca di Guise. Per me lo faccio generale d'un esercito in Italia, dove senza dubbio scoppierà la guerra. È un uomo abile e ch'io stimo assai.

Continui.

APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ma tre di essi, dovendosi battere alla domane, desideravano di non affaticarsi oltre misura.

Alla porta dell'abbazia, il sovrano, col prete che Quélus, Mangiron, Sobomberg e d'Epemon non avevano meno d'uno di riposo che Lévart, Ribéra e Augerreg, licenziò quelli pure.

L'arcevescovo, il quale officiava dalla mattina, e non aveva preso ancora alcuna cosa, non si reggeva più, come pure tutti gli altri prete. Il re ebbe pietà di quei santi martiri, e giunse all'ingresso dell'abbazia li rimandò tutti in dentro.

Indi, rivoltosi a Giuseppe Foulon, gli disse colla sua voce nasale:

« Ecco, padre, vengo da peccatore qual sono a cercare la pace nella vostra solitudine. »

Il prete si inchinò.

Ed allora il re, girandosi a quelli che resistevano alla strapazzata col redare: An là, disse.

eco, tutte cose utilissime per un contadino che attende alla sua compagna, necessaria a chi vuol diventare un bravo gaialdo. Senza pretesa di fare una scuola di gaialdi, colle conferenze e colle scuole serali, ne abbiamo già a posto parecchi che fanno buona prova.

Grazie a Dio tutte le nostre istituzioni vanno bene; va bene la mensola cooperativa. Va bene la società bacologica, che ha disponibile anche quest'anno ottimo seme, fatto alla vista di tutti; anzi vi raccomandiamo di non lasciarvi sedurre da coloro che vanno in giro vendendo seme baci di spessazione. Dio sa, quanto infetto; l'Ascolazione fu istituita appunto per preservarvi dal malarlo di gettare foglia e fatiche per niente. Va bene anche la latteia cooperativa; ma a proposito di quest'ultima io credo si potrebbe avere una quantità di latte maggiore essendo così grande il numero dei soci. Forse vi sembrerà che alla latteia si vendano il burro troppo caro, che il formaggio non sia tanto buono, ma il vendere il burro ad un alto prezzo è vantaggio di tutti, e formaggio grasso non si può avere quando dal latte si cava il burro, ma la latteia è sociale, tutti i soci possono dire le loro ragioni in assemblea.

Sarebbe bene che qualcuno di voi prendesse parte attiva all'amministrazione della latteia, e allora potreste vedere se conviene modificare l'andamento per accontentare il maggior numero.

La latteia di Fagnaga raccoglie il latte che avanza dopo soddisfatto il bisogno della famiglia e l'allevamento dei vitelli, che qui si fa sempre con vantaggio. È una specie di cassa di risparmio. Ma ancora ci sono di quelli che si fanno malamente il burro e il formaggio da soli. Si persuadano che ciò non conviene, e che è assai meglio che portino il latte alla latteia.

Lasciate che vi dica che in generale i nostri bravi contadini hanno ripugnanza, dirò meglio poltroneria, ed occuparsi del bene comune, sebbene invitati; sembra loro di perdere tempo. Ma, nel mentre si lavora per tutti, si lavora anche per sé, e bisogna che smettano il comodo lasciar fare, e che qualcuno almeno incominci a collaborare nelle nostre istituzioni.

Marinigi, che ha la stazione di montaurina con due bellissimi tori importati dalla Provincia, fece venire col mezzo del Legato Peolia due veri dalla stazione zoologica di Reggio Emilia, uno di razza Yorkshire, l'altro di razza Berkshire e non è più il Mialtero che li regala, né il Legato Peolia che li paga, il Marinigi se li è pagati coi suoi quattrini.

L'anno passato abbiamo fatto nell'orto della latteia un piccolo impianto di viti americane resistenti alla fillossera. Vorrei che voi stessi ne prendeste cura. Se un giorno anche Fagnaga fosse invasa dal terribile pidocchio, con queste viti si potrà avere una guida per sapere con quali impianti si potrà provvedere a non perdere il prezioso raccolto del vino.

Adesso è aperto il nuovo concorso per il frumento, e sono certo che i concorrenti saranno numerosi e molti premi, visto i rilevanti acquisti di concimanti chimici che avete fatto lo scorso anno; pur troppo in causa della ruggine (puocchia) si poterono assegnare due soli premi: a Gasparini Valentino che ottenne ettoltri 27 per ettaro, e a Chiarvesio Luigi che ne fece 24 ettoltri per ettaro.

Se a Fagnaga un po' alla volta tutti arrivassero a fare i 20 ettoltri invece dei 12 che si raccolgono in media, pensate voi di quanto non sarebbe aumentata la ricchezza del paese.

Nel prossimo autunno, si farà a Fagnaga un'Esposizione di emulazione fra contadini, simile a quella così bene riuscita a Brazza il passato settembre, ed alla quale i contadini di Fagnaga da soli ebbero a conseguire maggior numero di premi, nelle più importanti classi, di quello ottenuto dagli altri sei comuni nati insieme.

Il comune di Fagnaga ha preso le disposizioni per fare nel prossimo autunno l'esposizione in nome proprio, considerando l'interessamento che vi aveva preso voi tutti, e l'accontentamento che ne è derivato a migliorare le stalle, le coltivazioni delle vigne e tutte le colture. Dove poi si è manifestato un notevolissimo risveglio, ha nelle piccole industrie che tanto contribuiscono al benessere dei contadini. Vennero in luce tanti oggetti che non si sapeva nemmeno venissero fabbricati.

Vi attendo tutti alla esposizione del prossimo autunno a mostrare i progressi che avete conseguito.

Una istituzione che qui non si conosce ancora abbastanza è la scuola dei cetari.

Un'industria ancora nuova per noi, eppure si avrebbe la pretesa di ricavarne un utile immediato.

Come per tutti gli altri mestieri, an-

che per diventare abili panieri ci vuol del tempo, almeno 3, 4 anni, allora soltanto si potrà ritirare un conveniente guadagno.

Si fa tutto il possibile per far guadagnare agli allievi qualche lira al mese; ed il legato Peolia spese nell'anno passato quasi 800 lire; ma per ottenere un vero tornaconto da questa industria bisogna procurarsi la materia prima, cioè i vimini, che la scuola paga 24, 30 e 40 lire, ed il paludo che paghiamo 16 e 20 lire il quintale.

Ecco un mazzo di vimini di coltura pagati 20 fiorini il quintale; perché non possiamo produrli noi? Faldo (Sclupia) ne possiamo raccogliere a carri nati fossi, nel fiume Lini.

Io vi raccomando caldamente di fare impianti di vimini, anzi quest'anno il legato Peolia o la direzione delle scuole, per promuovere la coltura, daranno un piccolo premio d'incoraggiamento a chi porterà alla nostra scuola di panieri i vimini che avanza dopo fatti i lavori nelle viti, ed il maestro panierai vi insegnerà il modo di prepararli.

Quando avremo i vimini da noi e gli allievi della nostra scuola avranno appreso il mestiere, ciascuno di essi potrà fare una scuola a casa sua, e così occupare bene se stesso ed alcuni della sua famiglia nelle lunghe sere d'inverno e nelle cattive giornate che non si lavora in campagna.

Una nuova istituzione sorta a cura del Legato Peolia, che invece incontrò molto a Fagnaga è la scuola dei merletti. Sono circa una ventina di ragazze che ora apprendono quest'arte, e molte di più ne sarebbero se la maestra avesse un locale più spazioso.

Questo mestiere non si apporterà certo i milioni in casa, tuttavia le nostre ragazze potranno avere un modesto guadagno più che a filare o far calze, lavorando anche a ore perdute e qui dobbiamo un ringraziamento alla contessa Odra di Brazza che volle introdurre in Friuli questa nuova industria, facendosi maestra essa stessa, ed incoraggiandola con aiuti morali e materiali.

Il complesso di tutte queste istituzioni che il Legato Peolia promosse a Fagnaga, noi speriamo che l'esistenza del contadino andrà sempre migliorando.

Il colono è un'istituzione che proviene dai tempi romani; terminate le guerre si distribuivano terre ai soldati e diventavano coloni.

I lavori della terra organizzati in tal modo, dove si fecero loro condizioni convenienti, non hanno dato luogo a quegli inconvenienti sociali che si verificano e si verificano cogli operai delle fabbriche.

Quando il colono è a buoni patti come a Fagnaga, può menare esistenza felice, purché lavori e non abbia vizi.

È ben vero che in questi ultimi tempi col crescere della civiltà i bisogni della vita sono aumentati ma appunto per questo conviene aumentare le risorse, il che si ottiene col lavoro intelligente, e con aiutarli colle piccole industrie che si tenta d'introdurre.

Mi gode l'animo di veder qui presente il co. Orazio d'Arcano, il quale tanto apprezza le nostre conferenze che esorti i suoi coloni ad intervenire da cinque miglia di distanza e li premia largamente.

Il Legato Peolia fece a fa tutto il possibile perché il contadino ed il colono di Fagnaga stia bene; ricordatevi quindi spesso nelle vostre preghiere del fondatore del Legato che tanto bene voleva ai contadini suoi compaesani.

Adunanza delle Deputazioni Prov. in Venezia

Questa adunanza, nella quale la nostra Deputazione era rappresentata dal cav. Biasutti e dal cav. Ciconi, deliberò di riprodurre alla Camera elettiva la petizione perché siano poste a carico per giusta metà dei Comuni e delle Province le spese per il mantenimento dei maniaci.

Sul nuovo progetto di legge per i provvedimenti diretti a migliorare le condizioni economiche delle Province e dei Comuni, deliberò di insistere per modificazioni consigliate dal rispetto dovuto alla autonomia delle Province, e contro facoltà, che parvero eccessive, riservate dal detto progetto di legge al Ministero dell'Interno, e si diede incarico al rappresentante di Udine avv. Ciconi di concretare le relative proposte di concerto col Presidente della riunione, per farne quindi tema di ulteriore discussione in una prossima seduta. Si posero infine d'accordo gli intervenuti sulla necessità di provocare un trattamento uniforme di tutte le Province riguardo agli esposti, ed alle

spese di spedalità, e specialmente sulla sovvenzione estensione e durata delle funzioni dei Commissari regi e delle Commissioni in caso di scioglimento di Consigli comunali e provinciali.

Uccelli di bosco. Il 28 febbraio u. s., il detenuto Girardi Ferdinando, imputato di furto e maltrattamenti in famiglia, approfittando della negligenza del custode Girardi Angelo, ed ora incerta di quella notte, evadde dalle carceri mandamentali di San Vito al Tagliamento, né si poté più rintracciare.

Verlimento. A Bortano, per antecedenti rancori, certo Pico Giacomo, percosso con bastone Colomba Simone, producessero ferita alla testa, guaribile in quindici giorni.

Furti di polleria. In Morzano, di notte, ignoti ladri, dal pollaio aperto di Polli Giuseppe, rubarono 5 polli e 2 tacchini del valore di lire 15.

In San Vito al Tagliamento, a sospetta opera di M. A. e B. G. B., di notte dal pollaio aperto di Giulio Pietro, rubarono 4 polli del valore di lire 8.

In Tricesimo, a sospetta opera di E. S., di notte, dal pollaio aperto di Marcello Pietro, vennero rubate 19 galline del valore di lire 26.

Ritraggiamento. Nell'infanta circostanza della morte del loro amatissimo congiunto Zanier Federico, le famiglie sottoscritte, ebbero campo di rilevare quante eredità di affetti lasciò il povero estinto.

Epperò con animo profondamente riconoscente, porgono vivi sentimenti di gratitudine all'on. Rappresentanza comunale, all'egregio signor Capo della stazione ferroviaria e personale dipendente, ai signori Capi della R. Dogana e R. Posta, a tutti gli impiegati e personale subalterno delle diverse amministrazioni, nonché alle gentili signore, egregie signori, e cittadini tutti, che, coll'accompagnare la salma all'estrema dimora, vollero tributare un ultimo omaggio alla memoria del trapassato, e lenire in parte l'immane sciagura.

Pontealba, 2 marzo 1892.

Famiglie
Zanier e Roncoroni.

CRONACA CITTADINA

Marzo. È venuto anche il marzo, mese consacrato a Marte, al Dio della guerra.

Il calendario degli antichi romani cominciava con questo mese, con questo mese che per stranezze atmosferiche a cui va soggetto, venne chiamato il mese più matto dell'anno.

Gennaio ingenera — Febbraio intenera — Marzo imboccia — Aprile sboccia.

Così dice un proverbio contadinesco. Dunque marzo imboccia, il che significa in buon volgare, che il sugo delle piante incomincia a spingersi su per rami e a riempire le gemme, le quali sbocceranno nel prossimo aprile.

L'aria è raddolcita; le giornate si allungano sensibilmente.

Chi sente ormai più gli spasmi del tremendo agore passato, col bel cielo sereno, coi raggi vivificatori del sole che torce a sorriderci? Presto cominceranno a parer pesi i mantelli ed i giubbotti; e sul mezzodì, mentre il maggior astro sfavillava nella massima solennità, comincerà a far gola l'ombra.

Ma ohimè! c'è invece chi vuole che durerà il freddo e che riavremo quindi le neviate, le gelate e le tramontate stridenti.

Marzo è matto e balzano, è caparrosimo di far pentire chiunque incautamente volesse allegerirsi dei panni.

Marzo non ha un dì come l'altro — dice un proverbio. Ma ne ha 31 (tante grazie); il giorno cresce durante il mese ora una e minuti quarantotto — sul principio del mese il sole si leva a 6,27 e tramonta a 5,33 — sul finire si leva a 6,40 e tramonta a 6,20 — primavera comincia il 20 — er viva!

Ed ecco altri proverbi sul marzo, se li volete:

Marzo ventoso, e aprile temperato — Beato il campagnolo che ha seminato.

Se il marzo senti tuonare — Tini a botti potrai preparare.

Se il marzo non marzeggia — Giugno non festeggia.

Quando il marzo fa l'aprile — L'aprile fa il marzo.

Comunque sia, lettori, godiamo la mite (27) stagione che si è inaugurata l'altro ieri.

Al futuro provvederà il Padre Eterno; ma provvediamoci anche noi col tenere addosso i panni che ci pose dicembre e che ci ribadirono addosso gennaio e febbraio. Non lasciamoci ingannare dal fuoco, bel tempo.

Ecco ora le previsioni del solito signor De La Drôme su questo mese:

Dal 1. al 5, vento. Tempo generalmente bello e sereno nelle provincie del littorale del Mediterraneo e nella regione Pirenaica.

Periodo piovoso e ventoso al primo quarto della luna che comincerà il 5 e finirà il 13.

Cattivo tempo in Francia, vento forte alla foce del Rodano, al golfo di Lione, alle isole di Hyères ed al golfo di Genova. Mediterraneo assai agitato tra la Corsica e la Toscana. Adriatico agitatissimo. Oceano pur agitato al golfo di Quasognona. Cambiamenti rapidi di temperatura.

Navigazione penosa tra la Sardegna e Tunisi.

Temperatura variabile al plenilunio che comincerà il 13 e finirà il 21. Periodo bello in principio ed alla metà del bacino occidentale del Mediterraneo, cattivo, verso la fine. Piovoso e ventoso in alcuni paesi sulle coste dell'Oceano.

Vento forte sul Mediterraneo, la Manica e l'Oceano dal 14 al 15 e dal 18 al 20. Violento al Canale del nord, sul mare d'Irlanda, al Canale San Giorgio, all'entrata del Canale di Bristol, Mediterraneo più specialmente agitato in tutta l'estensione dal 16 al 20; così l'Adriatico.

Vento forte sul Tirreno e sul Jonio alla fine del periodo.

Navigazione penosa sulle coste d'Africa.

Periodo ventoso all'ultimo quarto della luna che comincerà il 21 (equinozio di primavera) e finirà il 28. Vento forte sugli Appennini.

Salti di vento al largo dell'Oceano e del golfo di Quasognona. Navigazione penosa sul Mediterraneo occidentale. Numerose poggiate marittime.

Suisti da temersi.

Bel tempo in Europa al novilunio che comincerà il 28 e finirà il 4 aprile. Mattinata fredda, serate fresche. Calda sulla terra e sul mare e generalmente in tutta l'estensione del continente europeo. Mediterraneo e mar Jonio alquanto agitati, sulla fine del periodo.

Mess assai ventoso. Salti di vento sulle catene montane. Navigazione difficile. Colpi di mare da temersi sull'Oceano. Raccomandata l'igiene.

Un passo indietro. Già qualche arde aveva cominciato a sfoderare i soliti inni alla primavera, ed ecco che il mese infido per eccellenza, ne fa una delle sue "appena venute al mondo".

La tempesta annunciata colla solita puntualità e sicurezza dal *New York Herald*, è giunta ieri a sera in Friuli, con un apparato peggio che invernale di vento, neve, pioggia; un vero inferno, una bufera indiana che ha continuato con un crescendo... rossiniano; per tutta la notte, ed oggi continua ancora mentre scriviamo queste righe.

Jeri a sera si vedeva anche lampeggiare a ponente e si sentiva brontolare il tuono in lontananza.

La città è imbiancata da uno strato fortunosamente non denso di neve, e tutt'intorno la pianura fin dove può spaziare l'occhio, appare candida nel silenzio della morte natura invernale.

Causa questa bufera, i treni ferroviari giungono in ritardo. Il treno omnibus da Venezia è giunto etasotte con un ritardo di un'ora e mezza, e il diretto di questa mattina con quarantadue minuti.

Alle carrozze del tram cittadino si sono dovuti attaccare oggi due cavalli.

La passeggiata di Vat, col tempo che ieri si era già fatto minaccioso all'ora in cui avrebbe dovuto cominciare, non ha potuto aver luogo, e i pochi che avevano anticipato la gita, dovettero affrettare il ritorno, cacciati dalle raffiche del vento che cominciava a soffiare impetuoso e da una pioggia minuta minuta, che presto si mutò in neve.

Anche la fanfara di cavalleria, che era già radunata sul posto, dovette tornare senza dar fatto alle trombe.

Non è il caso però di dire: passata la festa, gabbato lo santo; perché la passeggiata si farà domenica... tempo permettendo; e prevedesi che si ripeterà tutte le domeniche della quaresima, come ha cominciato a diventare con costanza da due o tre anni.

Le nostre eleganti, i nostri giovanotti alla moda, e tutto un pubblico desideroso di vedere o di farsi vedere, si daranno indubbiamente convegno nelle venture domeniche sul viale di Chiavris...

Società fra gli impiegati civili. Ci viene comunicato il seguente appello che pubblichiamo per debito di cortesia verso chi ce lo manda sebbene come abbiamo anche ieri motivo di dire, non intendiamo di intervenire nelle questioni insorte in seno alla Società Andetta:

«Questa sera avrà luogo la votazione

per la elezione di tutte le cariche sociali. Faciamo appello ai soci perché vi concorrano numerosi e non dimentichino che la riconferma del signor Genzari Giovanni a vice-presidente, non è soltanto reclamata da un sentimento di riconoscenza, ma ancora di giustizia; perché Egli fu uno dei promotori della Società, e per la fondazione e il buon andamento di questa, spiegò sempre vivo zelo e costante operosità.

Abbiamo pure fede che fra i quattordici consiglieri, troverà un posto il professor avv. Gio. Falcioni, primo presidente e benemerito della Società stessa.

Con qual animo accetteranno le cariche i neo-eletti, vedendo dimenticate le persone che resero tanti e sì grandi servizi?

Harvi già in tutte le Società troppa apatia, e dobbiamo adoperarci affinché non divenga disgiunto col trascorrere e dimenticare quelli che all'appello dei sacrifici e degli oneri risponderanno sempre: Presente!

Ego.

Conferenza. Domani sera, dalle ore 8 a mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il prof. Vincenzo Marchesi terrà una conferenza sul tema: *Venezia nel 1849*.

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambiari e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della Società Dante Alighieri e la Società Radici e Veterani.

Cucina economica popolare. Gestione del mese di febbraio 1892:

Minestre vendute agli individui concorrenti con denaro	N. 6184
Con Buoni della locale Congregazione di Carità	5018
Elargizione Società operaia	800
Elargizione della ditta Fior di Udine	188
Elargizione della conferenza signor Petti Ermenegildo	869
Pani venduti con concorrenza in denaro	8541
Carni idem	188
Vini idem	488
Formaggi idem	129
Verdure idem	1178
Brodi idem	6
Totale razioni N. 19,828	

Impieghi nel regio lotto. Il ministero delle finanze, con decreto in data 11 febbraio, ha dichiarato aperto il concorso per la nomina di cinque volontari nella carriera amministrativa, e di sei volontari nella carriera di ragioneria nell'amministrazione del lotto, fissando i giorni 16, 17 e 18 maggio e i giorni 23, 24 e 25 stesso mese per le rispettive prove scritte, le quali potranno essere sostenute a scelta dell'aspirante, presso le direzioni di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma Torino, Venezia.

Nel suddetto decreto sono indicati i documenti da allegarsi alle domande, le quali saranno accettate a tutto il giorno 15 del corrente mese, che i programmi delle materie per ciascuna categoria.

Per essere ammessi al concorso chiedete la licenza locale o quella d'istituto tecnico.

Processo Magistrali. Ci consta che Federico Magistrali, che dovrà essere giudicato dalla nostra Corte d'Assise nell'udienza del 30 corr. per l'assassinio di Pietro Mone, ha presentato ieri domanda perché gli sia concessa di non assistere al dibattimento.

SUCIDIO O DELITTO?

Altri particolari

Sul lugubre fatto narrato ieri, la Venezia giunxit oggi mattina, ha questi altri particolari:

«Continua la triste impressione sul fatto avvenuto l'altra notte in Calle del Campanile a S. Cassiano, e continuano a correre sul fatto stesso voci disparate.

Per rispetto alla memoria della povera morta, smentiamo la via assoluta quanto si dice, che cioè il marito l'abbia gettata dalla finestra perché trovata in flagrante adulterio. Per informazioni assunte, ciò è assolutamente falso.

La gelosia nacque nel Mecchia dal fatto che una moglie dopo l'ultimo parto rimase affetta da «catarro-uterale», per anemia, malattia per la quale dovette essere curata prima nell'ambulatorio dell'egregio dott. Pinelli, poscia all'ospedale, dove fu ricoverata per oltre un mese.

Il Mecchia, uomo brutale, bevitore troppo appassionato, causa per cui fu licenziato da molti caffè ed ultimamente anche da quello a S. Giov. Grisostomo condotto dal signor Gatti, non volle credere alle dichiarazioni del dottore, e continuò nell'insana gelosia a maltrattare la povera donna.

Fra le voci che corrono vi è quella pure che il Mecchia abbia prima stro-

zato la moglie posata gettata dalla finestra.

Anche questa pare sta da escludersi, inquantochè esternamente non si sono riscontrate sul cadavere tracce di strangolamento.

Non è neppure vero quanto ieri si diceva che una figlia del Macchia abbia detto che l'avava lui gettata dalla finestra.

Sono invece assodate le altre circostanze di fatto da noi ieri narrate. Aggiungiamo che, quando il Macchia fu fatto alzare dal letto, dal delegato Basilio, questi gli risentì sul viso delle macchie di sangue che il Macchia scuote dicendo essersi tagliato la sera innanzi un dito.

Questa mattina, il concesso giudiziario si è recato all'Ospedale, per assistere alla autopsia del cadavere della povera Amalia, che verrà sepolta dall'egregio ispettore dott. Cavagnoli, autopsia che farà certo tacere la varia diceria.

La Società anonima del Tramvia e cavalli di Udine avverte che, dal 10 marzo corrente la Banca Cooperativa Udinese pagherà la cedola N. 5 dividendo dell'esercizio 1891 in ragione di lire tre per azione.

Teatro Sociale. Domenica 6 marzo, la drammatica Compagnia diretta dalla signora Virginia Marini, rappresenterà *Fernanda*, di Sardou, in 4 atti.

Lunedì 7, *Le sorprese del divorzio*, commedia in 3 atti, di A. Bisson e Mars, (esclusiva proprietà della Compagnia del cav. Marini).

Martedì 8, *L'amico delle donne*, di A. Dumas, commedia in 5 atti.

Mercoledì 9, *La lotta per la vita*, dramma in 5 atti e 6 quadri, (esclusiva proprietà della Compagnia del cav. Marini).

Sottoscrizione iniziata dal Sindaco di Udine, per soccorso alle famiglie dei fratelli Leppe, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892, che distrusse totalmente la loro casa: Somma prelevata lire 180.50.

Perotti Galeazzo lire 1, L. Umberto 1, Bodini Angelo 1, Emanuele Piro, 1, Orazio di Belgrado 1, Veneroni Giuseppe 1, Clama Giov. Batt. 1, Carlo Conani 1, Zampieri cent. 50, Franceschi lire 1, Fabretti Giuseppe cent. 50, Aleotti cent. 50, Pico Raffaele lire 1, Augusto Piccoli cent. 50, Antonio de Carli cent. 50, Sambuco Francesco centesimi 50, Giani Emanuele lire 5, Andrea Bertazzi 1, Felice d'Angier 1, Monti Ugo 1, Eugenio Sumanto 1, Gabriele Dalla Torre 1, Ettore Zavanella 1, Fallavai 2, Pittari Vincenzo 1.50, Trenza Giovanni 1, Cosattini Ettore e famiglia 4, Arregghini e Molinari 1, L. Minisili 5, N. N. 1, Angelo Fabris 5, Carlo Margutti 3, Giovanni Rocco 3, Rea Giuseppe 3, Lollinaz 2, A. Zuliani-Schiavi 1, P. Marchesi 2, Parpan e C. 1, A. Bearzi 5, G. de Puppi 5, Doratta Coloredo 3, O. di Prampero 5, Ida Tomadini-Rizzani 2, famiglia Rinaldini 5, G. B. di Varmo 4, N. N. cent. 50, N. N. lire 1, N. N. 2, N. N. cent. 50, A. Fama lire 2, Luigi Bardi 5, G. Ferrucci 3, Vittorio Cagli 5, fratelli Beltrame 2, fratelli Tollini 5, vedova Dorta 5, Valentiniuzzi Francesco 1, fratelli Tamiotto 1, Anna Maratti-Moretti e figli 10, Celestino Oria 5, Domenico Bertazzoni 2, A. Oria 2, Bon Antonio 1, Molin Pradel Agostino 1, Rupp 2, Chiepp 3, Giuseppe Savorgnan di Breziza 5, Antonio Lovaria e famiglia 10, Giusto Maratti 10, Antonio Craioz 5, Pasquale Fior 5, A. Jacuzzi 1, fratelli Moretti 5, Giov. Batt. d'Aroneo 2, Enrico Margreth 5, G. L. Pacile e figlio 10, G. B. Dalan 1, Fabio Oloza 5, G. B. Dogani 5, Nicolò Degani 5, Andrea Tomadini 10, Martina 5, Pittana 5, Giarino-Cornelli 4, fratelli Pandiera 1, Keohler 10, D. Roi 2, De Candido Domenico 3, Del Negro Michele cent. 50, Zanelli Giovanni cent. 50, Alessandro Antofoni 2, F. Schreiner e figli 3, Modolo Pio-Italo 2.

Totale complessivo lire 425. (Continua)

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Piccola Giuseppe*: Sette Luigi, lire 2 — Dal Torso nobile Antonio ed Enrico, 2 — Sartogo Pietro, 1 — Griffaldi Giovanni, 1 — Baschiara avv. Giacomo, 2 — De Longa Luigi, 1 — Ronzoni Italo, 1 — Vieszi Enrico, 1.

di *Pia-Gosmi Italia*, di Palmanova: Griffaldi Giovanni, lire 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

Cremazione. Ieri alle 11 ant., venne cremata la salma di Giuseppe Pojio. Così disponeva la volontà del defunto nel testamento.

Orario Ferroviario. (vedi in quarta pagina).

Ieri, alle ore 5 p.m., cessò di vivere

Giuseppe Barisetti.

Il figlio ne dà il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Udine 3 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 9 ant., partendo dalla piazza dell'Ospedale n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 5 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 3

Bar. rid. a 10				
Altim. 116.10				
liv. del mare	741.3	740.7	742.4	744.1
Um. rel. a 10	57	45	78	82
Stato. di cielo	cop.	pluv.	p.n.	cop.
Acqua cad. m.	0.0	0.0	1.3	0.9
2 direzione	E	NE	NE	NE
3 val. Kilom.	4	18	23	24
Term. centigr.	8.5	6.2	1.4	0.8

Temperatura massima 10.0

Temperatura minima 0.5

Temperatura minima all'aperto 0.7

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 marzo 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi dal quarto quadrante al sud — deboli e freschi settentrionali a nord — cielo vario tendente al sereno — Temperatura diminuita.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 2.

Presidenza BIANCHERI.

Cavalletto, Cocco Orto, Pais ed il presidente del consiglio a nome del governo si associano commossi alle parole del presidente della Camera dette in onore del defunto Nicola Ferracci.

La proposta di Cavalletto la Camera unanime delibera in segno di lutto per la morte dell'illustre deputato che oggi e domani sono sospesi i lavori parlamentari, che la Camera intervenga in corpo ai funerali, che per otto giorni rimangano abbassati il banco presidenziale e la bandiera di Montecitorio e che si invino a nome della Camera le condoglianze alla città (Galligiano — prov. di Sassari) che diede i natali a Nicola Ferracci ed alla desolata sua famiglia.

Quindi si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2.

Presidenza FARINI.

Si riprende la discussione del progetto di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, di cui si approvarono gli articoli fino al 23 ad ultimo.

Il presidente comunica la morte di Ferracci vice presidente della Camera.

Ne tesse l'elogio funebre, commemorandone gli alti meriti patriottici.

Croce interpretare il voto del Senato, comunicando alla famiglia e alla presidenza della Camera le sue vive condoglianze per la grave perdita.

Chimiri si associa in nome del governo alla parola di rimpianto della presidenza, ed esprime il suo personale cordoglio per la perdita dell'illustre deputato che amò di vivissimo affetto.

Quindi si leva la seduta.

PRODROMI...

Sono significanti le seguenti informazioni, che leggiamo nell'affettuoso *Comune* giostosi questa mattina:

« Crediamo che sia intenzione del Governo di sollecitare quanto più è possibile la discussione dei vari argomenti all'ordine del giorno, per non trovarsi dinanzi ad urgenti quesiti da risolvere, dato il caso che la politica prendesse una piega meno tranquillante.

« Secondo i rapporti, che si dicono arrivati alla Consulta nei giorni scorsi dalle varie Legazioni, si rimarca una certa tensione, una riservatezza, che se non è ancora ostilità aperta, starebbe per diventarlo, fra i due gruppi che ormai si disputano il campo della politica europea.

« Diceasi che questa nuova situazione data specialmente dalla dichiarazione di Salisbury alla Camera inglese, riguardo all'Egitto.

« Il tono così deciso di quelle dichiarazioni, avrebbe impressionato sfavorevolmente anche qualche Governo sinceramente amico dell'Inghilterra, ma non disposto a subire senza esame ogni pretesa esagerata della politica inglese.

Lo scioglimento della Camera

Il *Temps* di Parigi, di solito bene informato, conferma in un dispaccio da Roma una grave notizia: del *Comune* da noi commentata nel nostro numero di martedì.

Ecco ciò che si telegrafa al giornale francese:

« Giovedì comincerà alla Camera la discussione del progetto di legge per la riduzione del numero delle nuove linee ferroviarie.

« Un personaggio altoquanto mi assicura che il Ministero ha deciso di chiedere un voto di fiducia su questa questione, per uscire dalla situazione incerta nella quale esso si trova dopo gli ultimi voti.

« Lo stesso personaggio ha aggiunto, che se il voto desse soltanto una debole maggioranza, non sarebbe improbabile che si sciogliesse la Camera e si facesse appello agli elettori. »

IN GRECIA

Sul grave conflitto manifestatosi in Grecia fra i poteri dello Stato, abbiamo pubblicato ieri due dispacci giunti all'ultima ora, ed oggi si hanno i seguenti particolari:

Alla Camera Delijannis narrò il passo fatto dal Re presso di lui, e la Camera, con 78 voti, approvò una mozione di fiducia a Delijannis, e poi si aggiornò sino alla fine della crisi.

La folla accolse tale voto con entusiasmo, e recossi poscia a fare una dimostrazione in piazza della Costituzione davanti al palazzo reale.

La cavalleria caricò ripetutamente la folla.

Dopo la seduta della Camera molta folla seguì Delijannis fino a casa sua. Delijannis si affacciò al balcone e pronunciò un discorso, dicendo:

« Il popolo mi onorò due volte di illimitata fiducia; non abbandonerei il mio posto contando sempre sulla fiducia e sull'appoggio del popolo. »

Una controdimostrazione ebbe luogo davanti alla casa di Trioupi.

Da fonte affidabile si comunica che il gabinetto Delijannis fu revocato perché il re temeva un aggravamento della crisi finanziaria.

Si annunzia in data di ieri la pubblicazione del decreto prorogante la Camera fino al 6 aprile. Tuttavia lo scioglimento della Camera è certo, in seguito al voto di fiducia che diede ieri a Delijannis.

Il Re diresse al generale Mayromichali una lettera di felicitazione per il mantenimento dell'ordine, esprimeva soddisfazione per l'attitudine di ieri dei militari di tutti i gradi.

Il nuovo ministero resta definitivamente composto così: Costantinopoli presidenza, interno ed esteri delle finanze, Philaretos giustizia e interio dell'estero, Papamichalopoulos culti ed istruzione, Sathouris marina, Mastrapas guerra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

NICOLÒ FERRACCIÙ

Ieri notte alle 12.55 è spirato in Roma dopo parecchi giorni di dolorosa agonia, questo venerando patriota.

Ne daremo domani un cenno biografico.

I lavori parlamentari

Roma 2 — L'Agenzia Italiana di oggi assicura che il Governo darà la precedenza sulla discussione della legge ferroviaria, ai progetti sui buoni settennali del Tesoro, e sull'assestamento del bilancio.

La dichiarazione del Gabinetto Loubet

Parigi 2 — Il nuovo Gabinetto Loubet nella dichiarazione che leggerà domani alla Camera racconterà il concentramento dei repubblicani, annunzierà la volontà di tutelare l'ordine interno, di mantenere il Concordato e le leggi organiche bastanti da sole ad assi-

curare i diritti dello Stato, nonchè di mantenere i trattati di commercio. Dichiarerà inoltre che lo sviluppo militare e una nuova politica diplomatica sono i migliori mezzi per assicurare la pace.

La Francia e l'Enciclica

Parigi 2 — Se domani alla Camera il governo verrà interpellato a proposito, Ribot dichiarerà che nessun negoziato fu impegnato tra la Francia e la Santa Sede riguardo all'Enciclica.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano 1 marzo — Le provviste compiute nell'ultima quindicina hanno coperto i bisogni più pressanti, ed ora i compratori temporeggiano ad avanzare offerte nuovamente ridotte, che per lo più sono respinte. Nulla di buono perciò nella giornata, che passò in calma e coll'ordinaria tendenza incerta.

Anche nei bozzoli sechi trattative difficili e scarsi affari. Qualche vendita isolata di gialli Salonicco sui fr. 9 10 oro a rendita.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892

5% god. 1 lugl. 1892

Azioni Banca Nazionale

Banca Veneta ex id. di

Banca di Cred. Ven. nom. 297. ex.co.

Società Ven. Contr. nom. 242.

Obblig. Prestito di Venezia a premi

a vista

Conti sconto

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

Giama 5

0000000000000000

Vincite

PER LIRE

200,000 - 300,000 - 400,000

o più di 500,000

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Possono conseguirlo i biglietti da 5 - 10 - 100 numeri del costo di 5 - 10 - 100 lire, della

GRANDE

Lotteria Nazionale di Palermo

che si trovano ancora in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza serie o categoria occorrono a tutte le estrazioni e in ciascuna estrazione possono conseguire più premi.

Le centinaia complete di numeri hanno garantita una vincita e assicurata la possibilità di poterne ottenere altre quattrecento.

I biglietti da un numero sono ricostituiti a lire 1.50 cadauno.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste essendo assai limitato il numero dei biglietti ancora disponibili.

0000000000000000

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora *busti su misura* a prezzo vantaggioso dalle 5 alle 10 lire.

Confessione inoltre fasce correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel laboratorio della stessa in via Daniele Manin, n. 8, Udine.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concime

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16°, in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire 0.60 al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire 0.30 al quintale.

Caricato in Vag. ne Stazione Udine a lire 0.80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento A. C. Bossati, Casa De Toni, in Giardino grande - Udine.

D'affittare un vasto granajo

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta G. Jacuzzi.



BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno - Venezia.

